

Presidenza: Armenia**975^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 12 maggio 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.00
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 15.10

2. Presidenza: Ambasciatore A. Papikyan

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha espresso cordoglio alla Federazione Russa e alle famiglie delle vittime in relazione alla sparatoria avvenuta in una scuola di Kazan l'11 maggio 2021.

La Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell'FSC durante la pandemia del COVID-19, in conformità al documento FSC.GAL/31/21 OSCE+.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: SFIDE CONNESSE ALLA GUERRA DI NUOVA GENERAZIONE

- *Relazione della Sig.a S. M. Grand Clement, Programma di sicurezza e tecnologia e Programma sugli armamenti convenzionali, Istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul disarmo*
- *Relazione del Colonnello Z. Amirkhanyan, Ministero della difesa della Repubblica di Armenia*
- *Relazione del Sig. T. Vestner, Capo del Programma per la sicurezza e il diritto, Centro di Ginevra per la politica di sicurezza*

Presidenza, Sig.a S. M. Grand Clement (FSC.DEL/169/21),
Colonnello Z. Amirkhanyan (FSC.DEL/170/21), Sig. T. Vestner
(FSC.DEL/171/21), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati
Albania, Macedonia del Nord e Montenegro e il Paese del Processo di
stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si
allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi
dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio
economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina)
(FSC.DEL/173/21), Svizzera (FSC.DEL/164/21 OSCE+), Stati Uniti
d'America (Annesso 1), Canada, Federazione Russa (Annesso 2), Turchia
(FSC.DEL/176/21 OSCE+), Azerbaigian (FSC.DEL/165/21 OSCE+),
Armenia (Annesso 3)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/166/21)
(FSC.DEL/166/21/Add.1), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati
Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il
Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e
membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova,
San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/174/21), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/163/21
OSCE+), Regno Unito, Canada, Federazione Russa

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Richiesta di mantenere aggiornate le informazioni sui Punti di contatto
nazionali per la Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle
Nazioni Unite:* Stati Uniti d'America (FSC.DEL/172/21 OSCE+)
- (b) *Informativa sulla riunione del Gruppo informale di amici per le armi di
piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, tenutasi via
videoteleconferenza il 6 maggio 2021:* Presidente del Gruppo informale di
amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni
convenzionali (Lettonia) (Annesso 4)

4. Prossima seduta:

mercoledì 19 maggio 2021, ore 10.00, via videoteleconferenza

975^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.981, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Gli Stati Uniti d'America ringraziano la Presidenza armena per aver convocato la discussione odierna. Apprezziamo particolarmente il tema di questo Dialogo sulla sicurezza per la sua attualità e rilevanza. Come rilevato nella recente Strategia interinale per la sicurezza nazionale, l'Amministrazione Biden è impegnata a lavorare con i suoi alleati e partner al fine di definire le nuove norme e pratiche che ci consentiranno di:

- (i) avvalerci delle opportunità offerte dal progresso tecnologico;
- (ii) elaborare e stabilire norme per le tecnologie emergenti che mettano al centro i diritti e i valori democratici;
- (iii) promuovere la cooperazione;
- (iv) stabilire salvaguardie contro gli abusi o le azioni dannose;
- (v) ridurre l'incertezza e gestire il rischio che la competizione porti a conflitti.

Gli Stati Uniti sono fortemente impegnati a impiegare questi nuovi strumenti conformemente al diritto internazionale, compreso il diritto dei conflitti armati. A tal fine, abbiamo elaborato in piena trasparenza le istruzioni del Dipartimento della difesa sull'Autonomia dei sistemi d'arma, principi etici per l'intelligenza artificiale e la Politica del Dipartimento della difesa sul riesame della legalità delle armi al fine di garantire che l'acquisizione e l'approvvigionamento di armi, incluse le tecnologie emergenti, sia compatibile con il diritto umanitario internazionale.

Gli Stati Uniti si sono impegnati in modo costruttivo nel dialogo del Gruppo di esperti governativi della Convenzione su talune armi convenzionali in merito alla tecnologia emergente nel settore dei sistemi d'arma autonomi letali, e ne hanno sottolineato i principi guida del 2019, che ribadiscono specificamente che il diritto umanitario internazionale continua ad applicarsi pienamente a tutti i sistemi d'arma, compreso il potenziale sviluppo e utilizzo di tecnologie emergenti. Tali principi chiariscono che nel processo di studio, sviluppo, acquisizione o adozione di un'arma, uno strumento o un metodo di guerra di nuova

concezione, corre l'obbligo per gli Stati determinare se il loro utilizzo possa, in alcune o in tutte le circostanze, essere vietato dal diritto internazionale.

La natura della guerra e gli strumenti che possono essere usati nei conflitti stanno cambiando. Gli strumenti che abbiamo a disposizione per prevenire i conflitti, comprese le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM), non cambiano con lo stesso ritmo.

Per rispondere direttamente alle domande orientative della Presidenza, i progressi tecnologici nel campo delle armi convenzionali non prevengono né provocano conflitti in sé e per sé. Vi è una tendenza comprensibile a sottoporre tale tecnologia potenzialmente destabilizzante ad accordi o a disposizioni internazionali. Tuttavia, gli sforzi internazionali per controllare e gestire armi e tecnologie di nuova concezione affrontano diverse difficoltà pratiche. In generale, sembra corretto dire che molte delle stesse caratteristiche che rendono le nuove tecnologie fonte di preoccupazione sono precisamente quelle che rendono difficile la loro gestione nel quadro del controllo degli armamenti e dei regimi di trasparenza. Le dimensioni ridotte sono una questione ovvia: è facile nascondere un piccolo drone. Per essere utili ai fini del rafforzamento della fiducia le CSBM devono essere efficaci. Vale a dire, devono fornire informazioni che siano accurate e contribuiscano alla trasparenza. Nel quadro dei metodi tradizionali di controllo degli armamenti, le limitazioni alle nuove tecnologie che non sono verificabili con alcuna aspettativa di accuratezza non appaiono adeguate. Alcune tecnologie potrebbero essere soggette ad altri tipi di rafforzamento della fiducia: si potrebbero considerare informative o dimostrazioni. L'OSCE non è l'unica sede per queste discussioni e taluni sviluppi tecnologici che comportano stabilità strategica possono essere affrontati in modo più efficace a livello bilaterale o in un'altra sede multilaterale.

A prescindere dall'evoluzione tecnologica, un dialogo costruttivo resta ancora la migliore misura di trasparenza per dissipare preoccupazioni in materia di percezione delle minacce. Benché non sia nuovo o tecnologicamente avanzato, il dialogo è il modo più efficace per valutare le intenzioni e influire sulle percezioni delle minacce. Siamo delusi che la Federazione Russa non sia riuscita ad intrattenere un dialogo costruttivo dopo che l'Ucraina ha invocato il Capitolo III, paragrafo 16 del Documento di Vienna. Chiediamo alla Federazione Russa di impegnarsi in un dialogo costruttivo e invitiamo tutti gli Stati a utilizzare la proposta di modernizzazione del Documento di Vienna come base per i negoziati prima della fine del 2021.

Le CSBM possono e dovrebbero essere aggiornate con lo stesso spirito di consenso multilaterale con cui sono state create. Al Consiglio dei ministri di Tirana quarantacinque Stati partecipanti hanno sollecitato un'azione, riconoscendo la necessità di aggiornare il Documento di Vienna. È importante che ciò avvenga senza inutili ritardi.

Più preoccupante della riluttanza ad aggiornare questo documento fondamentale, tuttavia, è la decisione di alcuni Stati partecipanti di violare sempre più e attuare selettivamente i loro impegni esistenti in materia di CSBM previsti nel Documento di Vienna. Il deterioramento della situazione di sicurezza nell'area dell'OSCE negli ultimi decenni è innegabile. Le cause, tuttavia, non sono sempre chiare. Tattiche opache come operazioni di disinformazione, attività informatiche dannose, utilizzo di attori per procura e azioni militari clandestine hanno certamente contribuito a tale deterioramento.

È di gran lunga preferibile disinnescare le tensioni prima che sfocino in un conflitto aperto. L'impegno verso le CSBM consolidate e la loro piena attuazione, ivi incluso il Documento di Vienna, rivestono in questo senso un'importanza ben maggiore. Utilizzate nel modo previsto e pienamente attuate in uno spirito di cooperazione, le attuali CSBM possono placare le tensioni, ridurre il rischio di valutazioni errate e minimizzare potenziali conflitti armati, rivelando in modo trasparente capacità militari significative e intenti militari.

Anche le migliori CSBM, vale a dire quelle che offrono trasparenza e contribuiscono alla fiducia dei Paesi vicini, hanno scarso valore se vengono ignorate. È questo il motivo per cui tutti gli Stati partecipanti dovrebbero attuare pienamente i loro impegni e obblighi esistenti, rispondendo alle richieste di trasparenza su attività militari insolite e presentando dati militari annuali. Si tratta di atti basilari e fondamentali.

La piena attuazione e modernizzazione di tali CSBM, iniziando dalla serie fondamentale di CSBM cui tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE si sono impegnati politicamente – il Documento di Vienna – è essenziale. Anche se questo modesto passo non risolverebbe le spinose questioni poste dalla guerra di nuova generazione, ciò accrescerebbe la trasparenza militare e attenuerebbe le preoccupazioni su attività e incidenti militari, mentre gli Stati partecipanti continuano a esaminare ulteriori proposte di modernizzazione. La natura e gli strumenti della guerra potrebbero essere cambiati, ma non la necessità che gli Stati partecipanti adempiano i loro impegni esistenti.

Purtroppo, alcuni Stati partecipanti non ottemperano alle nostre CSBM vigenti, nonostante i loro impegni in tal senso. La conseguenza diretta è un deterioramento della sicurezza collettiva nell'area dell'OSCE. Quando gli Stati usano il conflitto a basso livello come strumento di routine e normativo per conseguire obiettivi politici, ignorando al tempo stesso i loro impegni di trasparenza, le barriere poste al crescendo delle tensioni si indeboliscono. Si tratta di un fenomeno intenzionale di erosione che, nel corso del tempo, potrebbe comportare il rischio di valutazioni errate in campo militare e a un ulteriore allargamento del conflitto armato.

Rimaniamo in attesa di proseguire questa discussione di cruciale importanza. Grazie, Signor Presidente. La preghiamo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

975^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.981, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

desideriamo innanzitutto esprimere la nostra gratitudine agli esimi colleghi per le loro parole di partecipazione e cordoglio in relazione ai terribili eventi che hanno avuto luogo l'11 maggio di quest'anno nella scuola secondaria N.175 della città di Kazan. È attualmente in corso un'indagine e si stanno adottando tutte le misure necessarie per evitare che simili tragedie si ripetano in futuro.

Mi sia consentito di ringraziare la Presidenza armena per l'organizzazione dell'odierno Dialogo sulla sicurezza. Le sfide connesse alla guerra di nuova generazione sono un tema attuale, che merita l'attenzione del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Rileviamo le relazioni ricche di spunti degli oratori principali, che apportano un importante contributo all'ampio dibattito in corso su questo tema a vari livelli e in diverse sedi.

L'attuale fase di sviluppo delle capacità militari è contraddistinta dai rapidi ritmi di aggiornamento e perfezionamento dei sistemi d'arma. Inoltre, le attività delle truppe (forze) acquisiscono al contempo un'evidente e marcata componente inter-servizi.

Sono sempre più diffuse le attività "senza contatto" o "ibride", termini con cui ci si riferisce al controllo dei mezzi d'informazione, sanzioni economiche, sostegno a disordini interni, attacchi cibernetici, così come all'impiego di unità speciali e di specialisti a fini diversivi e di sabotaggio. È ben noto che, al giorno d'oggi, per realizzare con successo attività ibride occorrono mezzi d'informazione globali e pervasivi, superiorità nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni, una concentrazione delle leve d'influenza sul sistema finanziario globale, nonché esperienza nell'impiego di forze speciali in altri Paesi e regioni.

Non entrerò nei dettagli su chi disponga di tali strumenti e li adoperi attivamente nella propria politica estera. Basti dire che il ricorso attivo a meccanismi ibridi per risolvere problemi di natura geopolitica ed economica, così come l'uso della disinformazione per creare l'immagine di un "nemico", rappresentato da altri Stati, non può che indebolire la sicurezza internazionale.

È evidente che il progresso scientifico e tecnologico accelera lo sviluppo degli armamenti e degli equipaggiamenti militari. Tipologie di armi innovative, come sistemi robotizzati semoventi, sistemi multifunzione e armi basate su nuovi principi fisici, così come armi e intercettori ipersonici, stanno aumentando sensibilmente l'efficacia in combattimento degli armamenti. Ne è un esempio emblematico l'impiego di sistemi robotici e a pilotaggio remoto nel corso delle operazioni delle forze armate russe contro organizzazioni terroristiche in Siria, che ha accresciuto l'efficacia in combattimento dei principali sistemi d'arma e ha consentito di ridurre al minimo le perdite tra le truppe.

Come già rilevato oggi, stiamo senza dubbio già assistendo a una corsa agli armamenti ad alta tecnologia, inclusi quelli ipersonici. Non v'è nulla di nuovo in questo: l'evoluzione competitiva dei sistemi d'arma ha radici plurisecolari. La novità è che attualmente taluni Stati partecipanti dell'OSCE tentano di inasprire tale competizione richiamandosi al concetto di "rivalità tra grandi potenze", anche in ambito tecnologico. Ciò può produrre conseguenze imprevedibili.

Almeno una decina di Paesi sta già sviluppando armi ipersoniche. Le armi ad alta precisione, e soprattutto i sistemi ipersonici di vario tipo, costituiscono il cardine delle nostre forze di deterrenza nucleare. Le armi ipersoniche russe sono state presentate per la prima volta dal Presidente della Federazione Russa Vladimir Putin nella sua allocuzione all'Assemblea federale l'1 marzo 2018. Mi riferisco al sistema missilistico Avangard e al sistema missilistico aviotrasportato Kinzhal. Successivamente è stato annunciato il missile da crociera ipersonico Zircon, lanciabile da unità navali. Tengo a sottolineare che, per la Russia, la necessità di disporre dei suddetti sistemi è stata dettata esclusivamente da considerazioni connesse al mantenimento della stabilità strategica alla luce del recesso degli Stati Uniti d'America dal Trattato sulla limitazione dei sistemi di difesa antimissili balistici e il rafforzamento illimitato delle loro capacità antimissilistiche strategiche.

Quanto al controllo degli armamenti ipersonici, esiste un precedente, creato dal nostro Paese. Abbiamo incluso il primo sistema d'arma ipersonico strategico al mondo, Avangard, nel campo d'applicazione del Trattato sulla riduzione degli armamenti strategici. Desidero rilevare che ciò è stato fatto in uno spirito di buona volontà. In generale, siamo disponibili a discutere questo tema anche nei formati multilaterali.

Signor Presidente,

nell'ultimo decennio, il mondo ha assistito a un sempre più rapido emergere di tecnologie in grado di conferire agli armamenti convenzionali le capacità uniche dei robot da combattimento. Per tali sistemi è stato istituito il termine "sistemi d'arma autonomi letali" (LAWS), che include le armi in grado di colpire obiettivi senza l'intervento umano. Il nostro Paese parte dal presupposto che gli Stati e i singoli individui siano sempre responsabili, ai sensi del diritto internazionale e della legislazione nazionale, delle proprie decisioni di creare e usare i LAWS.

Siamo convinti che il diritto internazionale, incluso il diritto internazionale umanitario, sia pienamente applicabile agli armamenti avanzati e agli equipaggiamenti con un alto grado di autonomia. Riteniamo che il mantenimento del controllo umano sulle macchine sia una condizione essenziale, mentre le forme e i metodi concreti restano a discrezione degli Stati stessi.

A nostro avviso, il foro ottimale per discutere di tali sistemi d'arma, compresi gli aspetti morali ed etici e l'applicabilità del diritto internazionale umanitario, rimane il Gruppo di esperti governativi (GGE) sui sistemi d'arma autonomi letali istituito dagli Stati parte della Convenzione sulle armi inumane. Rileviamo che a seguito dei lavori della sessione di agosto 2019 del GGE è stato adottato per consenso un rapporto che sancisce 11 principi guida per i suddetti sistemi.

Per concludere, desidero sottolineare che il continuo sviluppo degli eserciti e delle flotte degli Stati partecipanti deve procedere di pari passo a sforzi multilaterali volti a stabilizzare la situazione a livello globale e regionale. La nostra priorità rimane lo sviluppo di una cooperazione reciprocamente vantaggiosa con le forze armate degli Stati esteri sulla base di un dialogo paritario e reciprocamente rispettoso al fine di rafforzare i regimi di controllo degli armamenti e assicurare la stabilità e la sicurezza comuni.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna dell'FSC.

975^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.981, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signor Presidente,

mi consenta innanzitutto di ringraziare i nostri relatori principali per aver sostanziato la discussione odierna con interessanti relazioni su questo importante argomento. La sicurezza, la pace e la stabilità nell'area dell'OSCE sono messe a dura prova come mai prima dall'uso della forza nella nostra regione, che ha fatto emergere rapidi cambiamenti nei metodi e nei mezzi di guerra. La mia delegazione ritiene che tali cambiamenti, alla luce delle loro implicazioni per la sicurezza, debbano rimanere prioritari nell'agenda del Foro di cooperazione per la sicurezza.

La guerra scatenata l'anno scorso dall'Azerbaigian contro l'Artsakh è un chiaro esempio delle sfide poste dalla guerra di nuova generazione. Durante i 44 giorni di guerra, l'Azerbaigian ha fatto uso di una vasta gamma di armi pesanti contro l'Artsakh e la sua popolazione, come carri armati, veicoli corazzati da combattimento, sistemi lanciarazzi multipli, compresi Grad, Smerch, Uragan e il sistema lanciafiamme pesante TOS, e l'aviazione. La popolazione dell'Artsakh ha inoltre subito massicciamente attacchi di missili balistici di alta precisione LORA e velivoli a pilotaggio remoto (UAV) da combattimento.

Signor Presidente,

negli ultimi cinque anni l'accumulo di armi è sfociato due volte nell'uso della forza nella nostra regione, nel 2016 e nel 2020. L'assenza di reazioni mirate della comunità internazionale e la mancata condanna dell'uso della forza da parte dell'Azerbaigian contro l'Artsakh nel 2016 hanno contribuito in modo significativo a creare un clima di impunità e sono servite da incoraggiamento a una nuova aggressione. La portata della guerra dello scorso anno e le armi utilizzate ne hanno di fatto confermato la natura pianificata.

La realtà parla da sola. Negli ultimi anni l'Azerbaigian ha importato un'ingente quantità di armi pesanti, compresi sistemi lanciarazzi multipli Polonez da 301 millimetri e Kasirga da 302 millimetri. Inoltre, l'Azerbaigian ha acquistato quattro missili balistici LORA e ingenti quantitativi di UAV da combattimento come i Bayraktar TB2, Harop, Orbiter-1K, Orbiter 3 e Skystriker, tutti negli anni 2016–2020.

Cari colleghi,

i crimini di guerra e le atrocità commesse dall'Azerbaigian durante la guerra sono ben documentati e vi sono stati presentati dalla mia delegazione. Le tragiche conseguenze della guerra del Karabakh dello scorso anno dovrebbero servire a ricordare costantemente agli Stati partecipanti l'inammissibilità dell'uso della forza e l'importanza di garantire meccanismi di controllo degli armamenti funzionali ed efficaci attraverso il rispetto dei nostri impegni comuni.

La ringrazio e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

975^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.981, punto 3(b) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO INFORMATIVO DI AMICI PER LE
ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI
MUNIZIONI CONVENZIONALI (LETTONIA)**

Grazie, Signor Presidente.

Cari colleghi,

nella mia veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), desidero cogliere quest'opportunità per informarvi in merito all'ultima riunione del Gruppo informale di amici, tenutasi il 6 maggio 2021 via videoconferenza.

Alla riunione hanno preso parte 67 partecipanti di 35 Stati partecipanti dell'OSCE e rappresentanti del Segretariato dell'Organizzazione. Sul totale dei partecipanti, 16 erano donne.

In occasione della riunione, gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno presentato informative sui progressi compiuti nell'aggiornamento delle attuali Guide OSCE delle migliori prassi (BPG) sulle SALW e le munizioni convenzionali (CA) e ci hanno messo al corrente in merito all'elaborazione di nuove guide. I partecipanti sono stati informati sui Documenti OSCE sulle SALW e le SCA e sul posto che occupano nel più ampio quadro internazionale che disciplina i controlli sulle SALW. Inoltre, nel corso della riunione le delegazioni e gli esperti in materia provenienti dalle capitali hanno potuto discutere in merito agli scambi di informazioni sulle SALW e le cessioni di armamenti convenzionali (CAT).

Gli Stati partecipanti che svolgono un ruolo guida del processo di aggiornamento delle BPG dell'OSCE sulle SALW e le CA, ovvero la Germania, il Regno Unito, gli Stati Uniti, la Svezia e la Francia, hanno fornito informazioni sui progressi compiuti in tal senso.

Rilevo con soddisfazione che il lavoro di aggiornamento delle Guide OSCE delle migliori prassi sulle SALW e le CA prosegue a ritmo sostenuto. Nove delle 17 BPG esistenti sono al momento in fase di revisione e aggiornamento, incluso un annesso a una BPG, che si è proposto di trasformare in una BPG a sé stante. L'aggiornamento di una BPG è stato

adottato nel settembre 2020, mentre altri cinque progetti di BPG aggiornate sono stati presentati all'esame del Gruppo di lavoro A dell'FSC.

Non dobbiamo tuttavia adagiarcici sugli allori. Incoraggio gli Stati partecipanti che sono stati originariamente autori o promotori delle restanti otto BPG ad avviare il relativo processo di aggiornamento o quanto meno ad assumere un ruolo guida nelle discussioni volte a valutare se esse siano tuttora attuali o se necessitino di aggiornamenti.

Quanto all'elaborazione delle nuove BPG dell'OSCE e al miglioramento dell'attuazione dei Documenti OSCE sulle SALW e le SCA, in occasione della riunione del Gruppo informale di amici l'Austria ci ha messo al corrente in merito a due iniziative che sta portando avanti: la prima mira a rendere ulteriormente operative le norme relative a SALW e SCA, i principi e le misure per la conduzione di indagini, la prevenzione e la lotta al traffico illecito di SALW/CA, mentre la seconda è rappresentata dal documento di riflessione sul meccanismo di assistenza previsto dai Documenti OSCE sulle SALW e le SCA. Inoltre, la Spagna ha informato il Gruppo informale di amici in merito al progetto di BPG sulla prevenzione del traffico illecito di SALW e/o munizioni per via marittima o attraverso acque interne, che è già stato presentato all'esame del Gruppo di lavoro A.

È importante sottolineare che le riunioni del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA costituiscono una piattaforma ben funzionante che consente agli Stati partecipanti di scambiare informazioni in merito a un ampio ventaglio di questioni di ordine normativo attinenti alle SALW e alle SCA. Con un'informativa sui prossimi scambi di informazioni sulle SALW e le CAT, il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) dell'OSCE ha offerto una panoramica e orientamenti in merito ai modelli e alla questione delle informazioni pubbliche e riservate. Il CPC ha inoltre presentato una relazione sul quadro normativo dell'OSCE, incluse le BPG, nel contesto di un più ampio quadro internazionale che disciplina i controlli sulle SALW/SCA, ponendo in particolare rilievo il fatto che il quadro normativo dell'OSCE sulle SALW e le SCA, al pari delle BPG dell'Organizzazione, è politicamente vincolante.

A breve sarà rilasciato, insieme alle relazioni presentate durante la riunione del Gruppo informale di amici del 6 maggio, un documento interpretativo che rifletterà i dibattiti che hanno avuto luogo in tale occasione.

Vorrei ringraziare tutti i partecipanti e tutte le esimie delegazioni degli Stati partecipanti dell'OSCE che hanno sostenuto questa riunione e contribuito al suo esito positivo.

Desidero altresì esprimere la mia gratitudine alla Sezione di supporto dell'FSC per la preziosa competenza in materia e per il supporto tecnico messi a disposizione.

Grazie molte dell'attenzione.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.